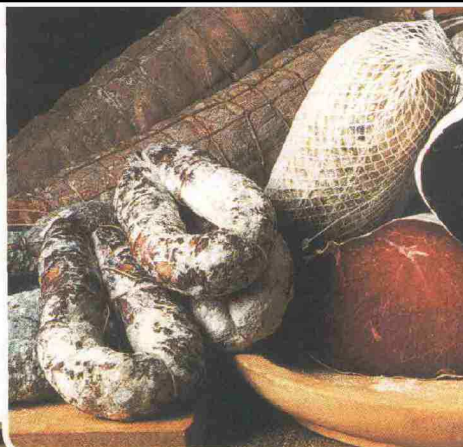
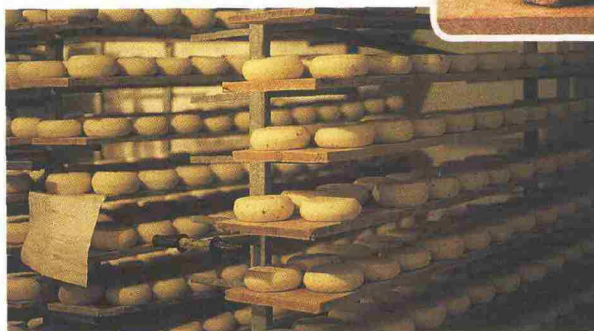


## FIERE E CONVEGNI

• CONVEGNO DELLA FONDAZIONE QUALIVITA A SIENA

# Le dop e igp italiane a confronto per crescere

I prodotti agroalimentari tipici italiani sono un fattore importante per il nostro export, non solo per il loro valore economico ma anche per l'effetto trainante su tutte le nostre esportazioni



La pirateria sui prodotti dop e igp in Europa, nel mondo ma anche in Italia, è pratica sempre diffusa.

Riccardo Deserti, capo della segreteria tecnica del Ministero delle politiche agricole, ha illustrato il bolino (ologramma di

Stato in termine tecnico) che dovrebbe garantire l'origine italiana dei prodotti di maggiore valore (vedi notizia a pag. 10).

Sul fronte Wto, organizzazione mondiale del commercio, è sempre aperta la partita per realizzare una lista di prodotti tipici di ciascun Paese per consentire di perseguire le produzioni fuori dalle zone tipiche di origine. Ma le opposizioni sono forti e per ottenere dei risultati concreti sarà necessario ridefinire le strategie e limitare i primi obiettivi, come ad esempio portare all'approvazione una prima lista limitata dei prodotti più coperti nel mondo.

Anche sul fronte della produzione serve vigilare con attenzione. Corrado Pirzio Biroli, presidente del comitato scientifico di Qualivita, non ha nascosto gli aspetti critici mettendo in evidenza tre aspetti:

- non banalizzare i riconoscimenti di dop e igp, meglio una pausa di riflessione prima di concederne altri;
- mantenere alto il livello dei controlli perché i prodotti siano effettivamente rispondenti ai requisiti richiesti dai disciplinari;
- avere il coraggio di isolare, e se serve estromettere dal sistema, le pecore nere.

Il monito è stato forte e Giuseppe Liberatore, presidente della Aicig (Associazione dei consorzi delle indicazioni geografiche) ne ha tenuto debito conto. Il prossimo forum di Qualivita avrà valenza internazionale e si svolgerà a Parigi nel febbraio 2008. G.R.

Il ministro Paolo De Castro a Siena gioca in casa. Qui, infatti, è nata la Fondazione Qualivita da lui fortemente voluta prima ancora di essere nominato a reggere il Dicastero delle politiche agricole. La Fondazione a Siena conta alleati forti come il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e la Regione Toscana, oltre a uno sponsor di rilievo come il Monte dei Paschi di Siena.

Qualivita ha l'obiettivo di valorizzare il prodotto alimentare di qualità e ogni anno organizza, in Italia e all'estero, convegni per analizzare il settore e individuare strategie di sviluppo. In questo quadro si è inserito l'appuntamento di Siena, che venerdì 18 maggio è divenuta capitale dei prodotti dop e igp, con una successione di tavole rotonde concluse proprio dal ministro delle politiche agricole.

«Innanzitutto – ha affermato Paolo De Castro – il prodotto agroalimentare italiano di qualità è l'anima del made in Italy, rappresentando all'estero quella immagine di altissima qualità che traina le nostre esportazioni. A riprova di ciò i recenti dati Istat sull'export dimostrano che i maggiori aumenti tendenziali sono stati registrati proprio dall'agricoltura e dalla pesca» (+17%).

«Da questi dati – ha proseguito il ministro – bisogna partire per lavorare ancora meglio, sostenendo l'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso un lavoro di squadra tra ministri, aziende e consorzi. Solo attraverso iniziative concrete si possono sup-

portare le potenzialità del nostro straordinario patrimonio».

Le priorità sono nella promozione e nella comunicazione. Qualivita si è sempre impegnata su questo fronte, e a Siena il segretario generale Mauro Rosati ha presentato due nuove iniziative: un atlante e un navigatore satellitare. L'atlante è una raccolta di schede che descrivono i 160 prodotti dop e igp italiani, di cui a novembre uscirà la seconda edizione. Ma è il navigatore, realizzato in collaborazione con il **Touring club**, che ha destato le maggiori curiosità. Si tratta di un navigatore gps stradale che ha in memoria anche i consorzi, produttori e i punti vendita dei prodotti dop; una bella iniziativa per portare i consumatori direttamente a casa dei produttori.

Nonostante il buono stato di salute del prodotto alimentare italiano di qualità, permangono aree grigie e nere da approfondire e da chiarire con la massima urgenza.



Un momento dell'incontro di Siena dedicato al patrimonio agroalimentare italiano